



CASAOZ E OLTRE

LA QUOTIDIANITÀ CHE CURA VERSO IL MOLINO

**RASSEGNA STAMPA
PRESENTAZIONE PROGETTO
30 OTTOBRE 2024**

CasaOz e Oltre....

Sommario

Corriere della Sera Torino, 30 ottobre

Nell'ex Molino di Cavoretto uno spazio per bimbi fragili

Torino Oggi, 30 ottobre

Al Molino di Cavoretto al via i lavori per i nuovi spazi del progetto "La Quotidianità che Cura" di CasaOz

Corriere della Sera Torino, 31 ottobre

CasaOz, un ponte prezioso tra ospedale e territorio

La Stampa, 31 ottobre

Spazi per i bimbi malati, CasaOz fa rinascere l'ex Molino di Cavoretto

Repubblica Torino, 31 ottobre

Regina Margherita e CasaOz creano l'ospedale diffuso

ANSA Piemonte, 1 novembre

CasaOz porta la quotidianità della cura al Molino

Radio Veronica One, 1 novembre

Intervista ad Enrica Baricco – Notiziario ore 14

La Stampa Torino, 2 novembre

"14,2 milioni a CasaOz, un sostegno concreto per tutta la nostra città"

Torino Today, 6 novembre

Al via la riqualificazione del Molino di Cavoretto: diventerà una nuova sede di CasaOz

La Voce e il Tempo, 17 novembre

CasaOz si allarga al Molino di Cavoretto

Torino Cronaca, 19 novembre

Orti, giardini e riabilitazione nel nuovo Molino di Cavoretto



30 ottobre

Il progetto Uno spazio destinato ai bambini fragili



L'ex Molino di Cavoretto rinasce con CasaOz

Da erbacce e sterpaglie a uno spazio dedicato ai bambini e ragazzi con malattie e disabilità. La favola dell'ex Molino di Cavoretto diventa realtà. La struttura di corso Moncalieri 270, abbandonata da diversi anni dopo lo spostamento del supermercato Crai sull'altro lato della strada, avrà finalmente una nuova vita grazie al progetto di espansione di CasaOz.

a pagina 9 **Roselli**

30 ottobre

Corriere della Sera Mercoledì 30 Ottobre 2024

CRONACA DI TORINO | 9

di **Matteo Roselli**

Da ortico e sturpoglie a uno spazio dedicato ai bambini e ragazzi con malattie e disabilità. La froda dello Molino di Cavoretto diventa realtà. La struttura di corso Moncalieri 270, abbandonata da 60 anni dopo lo spostamento del supermercato Cini sull'altro lato della strada, avrà finalmente una nuova vita grazie al progetto di espansione di CasaOze.

Una storia lunga e tortuosa fatta di progetti mai portati a termine dal Comune e lavori in ritardo. Ma ora il registro è cambiato e la parola «recupero» non è più soltanto stampata in uno dei faldoni di Palazzo Civico ma ha un programma scritto nero su bianco dallo studio di architettura Setta. Il progetto prevede numerosi interventi per creare uno spazio adatto alle esigenze di CasaOze. Un salone polifunzionale in grado di ospitare 80 persone, uno spazio per attività esterne che necessitano di spazi dove organizzare percorsi formativi e convegni per i propri dipendenti e uno spazio per delle attività con la comunità del quartiere le attività di Fondazione in generale. Al piano superiore saranno invece presenti 5 mini appartamenti arredati per giovani con disabilità e distanti psichiatrici. L'azienda guardiana anche alla parte esterna che si affaccia sulla sponda destra del fiume Po. Qui verrà realizzata una area all'aperto da 4.200 metri quadri di cui circa 800 destinati ad un orto urbano. La rinascita prevede anche di mantenere alcuni elementi dello storico Molino. Rimarranno infatti le facciate delle facciate, oltre alla conservazione di alcune parti esterne confinanti sul lato Po seguendo il linguaggio architettonico che ha caratterizzato l'identità di CasaOze. Spunto anche per la sostenibilità ambientale. L'edificio avrà infatti una dotazione impiantistica di approvvigionamento energetica da fonte rinnovabile e non sarà allacciato alla rete



Nuova vita
Accanto e sotto, alcune immagini di come sarà il nuovo ex Molino di Cavoretto e come si presenta oggi la struttura di corso Moncalieri 270, abbandonata da diversi anni. Un'area che ospiterà bambini e ragazzi con malattie e disabilità



Nell'ex Molino di Cavoretto uno spazio per i bimbi fragili

CasaOze e la rinascita di un'area abbandonata

gas della Città e non produrrà emissioni in atmosfera da combustione. Il progetto di CasaOze è solo una parte della complessiva riqualificazione dell'area. Si prevede anche il rilancio della sponda destra del fiume Po con la nascita di un parco ampio 15 mila chilometri e sorgere una pista ciclopedonale lungo il fiume. Per info: www.casaoze.it

Il progetto
Il piano di recupero prevede di mantenere alcuni elementi dello storico Molino

origini del Molino di Cavoretto bisogna tornare alla metà del XII secolo. La struttura era citata nelle fonti documentarie del periodo. Ed è la Carta della Carta settecentesca a mostrarlo in un'area che allora non era insediata. Si trattava di una struttura galleggiante montata lungo la riva del fiume Po. Il Molino risponde nella Carta di Torino e dintorni del 1841 con una segnalazione chiara e molto visibile. Almeno sul lato c'erano altre attività produttive simili come le fornaci fari e di mattoni del marchese Chisaglia. Il Molino di Cavoretto ha continuato a funzionare anche agli inizi del Novecento. A

La vicenda
● La struttura di corso Moncalieri 270, abbandonata da diversi anni dopo lo spostamento del supermercato Cini sull'altro lato della strada, avrà finalmente una nuova vita grazie al progetto di espansione di CasaOze

prima di questo ci sono delle cartoline d'epoca dove si possono osservare due terreni che al lato della strada sono secondo il periodo di pietra e di magra del fiume il maceratoio del molino. Poi la storia è andata avanti e il Molino è stato fermato. Prima della pandemia ad Edilizia era stata data il compito di costruire nella zona tre edifici residenziali, la ristrutturazione di un parcheggio e la creazione di una pista ciclabile. Ma il Covid aveva fatto saltare i lavori di qualche anno. Nel frattempo, due edifici residenziali sono stati costruiti. Ora manca il terzo e la Città intanto ha deciso di prendere in carico la costruzione della pista ciclabile da 650 metri, che in origine era in carico all'impresa civile. Il percorso è invece creato lungo la sponda del fiume Po sfruttando i fondi di San Pietro. Si tratta di un intervento con una vista internazionale, in quanto la parte della così detta «riva del Mediterraneo» che punta a creare una ciclovie che parte da Cadice, in Spagna, arrivando fino a Cipro attraversando l'intero campo Torino e questo tratto lungo complessivamente 67 chilometri. L'ex Molino non sarà più segnato come nelle cartine storiche ma avrà sicuramente un posto speciale nelle mappe dei prossimi anni.

30 ottobre 2024

Chiara Gallo

Al Molino di Cavoretto al via i lavori per i nuovi spazi del progetto "La Quotidianità che Cura" di CasaOz

Fine lavori prevista tra il 2025 e il 2026. All'interno si troverà un Centro Diurno Socio Riabilitativo per minori, quattro mini appartamenti per giovani svantaggiati e una sala polifunzionale



Al Molino di Cavoretto al via i lavori per i nuovi spazi del progetto "La Quotidianità che Cura"

La Quotidianità che Cura di CasaOz si estende al Molino di Cavoretto. Fare di più, intercettare bisogni nuovi, rispondere a un'emergenza che gli anni della pandemia hanno reso più grande e complessa. Questi gli obiettivi che si era posta FondazioneOz. "Per riuscire in questo intento, guardare al Molino di Cavoretto è stato quasi automatico. Prima di tutto per la sua vicinanza a CasaOz: inserito in area contigua del Parco del Po, tra corso Moncalieri e il fiume, e rappresenta un collegamento naturale,

reso anche più efficace dalla bellezza del luogo e dalla sua centralità nel territorio di Borgo Pilonetto” spiega **Enrica Baricco**, presidente di FondazioneOz.

Il progetto è nato nel marzo 2021 quando, attraverso la partecipazione a un bando, l’immobile è stato dato in concessione dalla Città di Torino a CasaOz (oggi FondazioneOz).

Il fabbricato ottocentesco, nell’ultimo periodo adibito a tipografia, ma in origine sorto in prossimità di un antico mulino sulle rive del Po e l’area circostante saranno oggetto di un intervento di riqualifica da parte della stessa FondazioneOz. In totale oltre 5 mila metri quadrati che saranno realizzati principalmente grazie al contributo di Fondazione Creonti, mentre gli spazi riservati al progetto di autonomia abitativa saranno finanziati dalla Città di Torino nell’ambito dei progetti della missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dedicati a inclusione e coesione sociale.

Il cantiere per i lavori di recupero dell’edificio è stato aperto nel mese di settembre 2024 e si dovrebbe concludere **tra la fine del 2025 e l’inizio del 2026.**

Gli obiettivi del progetto e le attività nei nuovi spazi

I nuovi spazi nel Molino di Cavoretto permetteranno non solo di raggiungere un maggior numero di famiglie con minori che vivono una situazione di malattia o disabilità, ma anche di dare forme nuove alla Quotidianità che Cura di CasaOz, in risposta ai bisogni emergenti, primo tra tutti il disagio psichico giovanile.

In questo senso, si intende rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato, per sostenere la salute mentale degli adolescenti, incrementando il percorso avviato nel 2009 attraverso il progetto “Un ponte tra ospedale e territorio”, sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. In questa direzione a inizio ottobre di quest’anno FondazioneOz ha aperto nell’attuale sede di CasaOz **un Centro Diurno Socio Riabilitativo** per minori tra i 10 e i 18 anni con patologie psichiatriche che non richiedono un inserimento residenziale. Un progetto che troverà nuovi spazi nel Molino di Cavoretto.

Accanto all’attività diurna, sarà la costruzione di **quattro mini appartamenti**, oltre ad uno per gli educatori/ operatori di FondazioneOz. Realizzati con il contributo del PNRR, gli appartamenti mirano ad ampliare l’azione di FondazioneOz a una fascia di età, quella dei giovani svantaggiati, sulla quale fin qui si è concentrata l’attività decennale di formazione professionale e inserimento lavorativo dei MagazziniOz.

Le residenze completano questa area di intervento, dando a ragazzi e giovani svantaggiati, oltre al lavoro, la possibilità di acquisire competenze per una vita autonoma, indispensabili per completare il percorso verso una giusta realizzazione personale compatibile con le rispettive fragilità.

Ai **MagazziniOz** sarà affidata anche la gestione dei pasti, della cucina didattica e di eventuali catering, permettendo la formazione professionale e l’inserimento lavorativo di un numero maggiore di persone svantaggiate.

All’interno della struttura è prevista anche una **sala polifunzionale** dedicata alle attività interne e disponibile anche per attività di formazione, convegni e attività ed eventi con la comunità. Tra gli obiettivi della riqualificazione urbana e ambientale attraverso il recupero di un edificio di interesse collettivo, infatti, c’è quello di far crescere le attività di CasaOz e dei MagazziniOz a beneficio dell’intero territorio, contribuendo a sviluppare e a far crescere la comunità educante

La riqualificazione dell’area verde

Parallela alla riqualificazione degli edifici del Molino di Cavoretto, c'è infine – in sinergia con il Comune di Torino – quella dell'area verde circostante. FondazioneOz prevede la realizzazione di un orto e di un giardino, da utilizzare per le attività interne e aperto alla comunità.

Inoltre, l'area è inserita in più ampio progetto di riqualificazione urbanistica da parte della Città di Torino, finalizzato al completamento del risanamento delle sponde del fiume e alla conclusione dell'anello torinese della pista ciclopedonale lungo il Po.

31 ottobre 2024

NUOVI PROGETTI E SPAZI

CasaOz, ponte prezioso tra ospedale e territorio

di **Simona De Ciero**

CasaOz raddoppia grazie al «Molino Cavoretto», un progetto nato nel 2021 quando l'associazione, oggi diventata fondazione, ha vinto il bando per la gestione di un fabbricato ottocentesco dato in concessione dalla Città di Torino.

a pagina **4**

31 ottobre 2024

CasaOz, un ponte prezioso tra ospedale e territorio

La fondazione raddoppia grazie al «Molino Cavoretto»: i nuovi spazi permetteranno di aiutare più famiglie

CasaOz raddoppia grazie al «Molino Cavoretto», un progetto nato nel 2021 quando l'associazione, oggi diventata fondazione, ha vinto il bando per la gestione di un fabbricato ottocentesco dato in concessione dalla Città di Torino.

I lavori di recupero edilizio dell'edificio e dell'area circostante (rispettivamente 800 e 4.200 metri quadrati) sono a carico di FondazioneOz e verranno realizzati principalmente grazie al contributo di Fondazione Creonti. Gli altri spazi, riservati all'autonomia abitativa, saranno finanziati dal Comune nell'ambito della missione cinque del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dedicata all'inclusione e alla coesione sociale.

I nuovi spazi del Molino di Cavoretto permetteranno di aiutare più famiglie rispetto a quanto avviene oggi, ma sempre nuclei con minori

che vivono una situazione di malattia o disabilità e, allo stesso tempo, di inaugurare nuove risposte ai bisogni emergenti, primo tra tutti il disagio psichico giovanile.

Proprio da quest'ultimo punto di vista, CasaOz vuole

rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato, così da riuscire a incrementare un percorso avviato nel 2009 grazie al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e all'interno del quale la struttura si pone come un

L'edificio

I lavori di recupero iniziati a settembre dovrebbero terminare entro l'inizio del 2026

ponte tra ospedale e territorio. E infatti, poche settimane fa FondazioneOz ha aperto (nell'attuale sede di corso Moncalieri) un centro diurno socio riabilitativo destinato a minori tra i 10 e i 18 anni affetti da patologie psichiatriche tali da non richiedere l'inserimento in strutture residenziali come nel caso dei disturbi dell'alimentazione e della nutrizione o il rischio di ritiro sociale e scolastico. Si tratta di spazi che ospitano laboratori e aree comuni dove recuperare autonomia e competenze sociali senza vivere in un ambiente prettamente sanitario, ma allo stesso tempo restando seguiti da una squadra di specialisti.

Non solo. L'inserimento dei ragazzi viene fatto su segnalazione dei Servizi di neuropsichiatria infantile delle Asl città di Torino e dei Servizi sociali del comune.

Oltre all'attività diurna, Oz ha avviato un progetto per

rafforzare le autonomie sociali e abitative di ragazzi e giovani adulti con disabilità o con problemi neuropsichiatrici e che si affacciano alla vita adulta: per questo, con il contributo del Pnrr, ha realizzato quattro mini appartamenti dove gli ospiti acquisiscono competenze per una vita autonoma, indispensabili a completare il percorso di realizzazione personale compatibile con le rispettive fragilità.

La gestione dei pasti delle due strutture (casa e molino) è affidata ai MagazzinOz, così come la cucina didattica ed eventuali catering, così da offrire formazione professionale e inserimento lavorativo ai ragazzi seguiti da CasaOz.

I lavori di recupero del Molino sono iniziati a settembre e dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) terminare entro l'inizio del 2026.

S. D. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'asta benefica a Candiolo

La racchetta di Sinner e la lotta contro i tumori al seno

Le racchette di Jannik Sinner e Jasmine Paolini per sconfiggere il tumore al seno. Alle Gallerie d'Italia, l'asta benefica organizzata dalla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro ha battuto cimeli di arte e sport a sostegno del «Percorso Donna» dell'Istituto di Candiolo. La maglia autografata dell'attaccante della Juventus, Kenan Yıldız,

e quella della giocatrice della Juventus Women, Cecilia Salvi, hanno «vinto» oltre 35mila euro. Nell'ambito della campagna «Life is Pink #sostienicandiolo», la somma permetterà l'acquisto di un sistema «sentimag-mageed» per la localizzazione magnetica di lesioni non palpabili durante gli interventi, un ecografo per potenziare le

diagnosi e le operazioni senologiche e un sistema di biopsia per praticare l'aspirazione sottovuoto in modo minimamente invasivo ed estremamente preciso. Il merchandising per sostenere la campagna si può trovare online sul sito www.fprc.it/life-is-pink o presso il punto «Sostieni Candiolo» all'ingresso dell'Istituto. (s.fra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torino

31 Ottobre 2024

1178

48 **LA STAMPA** GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2024

CRONACA I

LE STI

Nell'area abbandonata di 5 mila metri quadri anche alloggi e un orto. Verrà aumentata del 30% la capienza per ragazzi e famiglie da aiutare

Spazi per bimbi malati Casa Oz fa rinascere l'ex Molino di Cavoretto

PIER FRANCESCO CARACCILO

Casa Oz allarga i suoi spazi. La sede in corso Moncalieri 262, dove dal 2009 vengono accolti i bambini malati e le loro famiglie, sarà arricchita con l'ex Molino di Cavoretto e col verde che lo circonda. Si tratta di un'area abbandonata di 5 mila metri quadri, con all'interno l'ex cascina Rosa, tra corso Moncalieri 270 e il Po, che Fondazione Oz ha ottenuto in concessione per 20 anni dalla Città. Nella struttura - oggi diroccata - di due piani, ampia 800 metri quadrati, darà vita a un triplo progetto.

Al primo piano costruirà quattro alloggi in cui saranno ospitati sei giovani adulti (19-35 anni) con disabilità intellettivo-psicologiche, che in questo modo saranno avviati all'autonomia abitativa. Al pianterreno creerà nuovi saloni per incrementare le attività ospitate dentro Casa Oz, così da aumentare del 30% il numero di bimbi e ragazzi malati (dai 6 ai 18 anni) cui prestare sostegno (oggi sono 200 all'anno, per un totale di 5 mila dalla fondazione di Casa Oz).

In un'ala dell'ex Molino, infine, saranno accolti i pazienti dell'ospedale Regina Margherita affetti da disturbi del comportamento alimentare. Un'operazione, quest'ultima, che sarà realizzata nell'ambito del progetto «ospedale diffuso», in fase di studio in queste settimane negli uffici dell'assessorato alla Sanità della Regione.

Il rilancio dell'area dell'ex Molino di Cavoretto, il cui progetto di riqualificazione è stato elaborato dallo studio dell'architetto Stefano Selta, costerà tre milioni di euro. La cifra sarà coperta per 500 mila euro dalla Città (grazie anche a fondi Pnrr) e per la restante parte da tre enti privati: Fondazione Creonti, Compagnia di Sanpaolo,



L'ex cascina rosa all'interno fa parte dell'area abbandonata

3

I milioni di euro investiti nel recupero dell'area: 500 mila euro arrivano dalla Città il resto da Fondazioni e Intesa Sanpaolo

lo e Intesa Sanpaolo. Fondazione Oz ha dato il via ai lavori di ristrutturazione un mese fa, con l'obiettivo di chiuderli all'inizio del 2026.

È quanto ha spiegato ieri all'Edit porto urbano, ai Murazzi del Po, Enrica Baricco, presidente di Fondazione Oz. Alla presentazione del progetto sono intervenuti Michela Favaro, vicesindaca di Torino, Fiorella d'Elia, presidente della Fondazione Creonti, Alberto Anfossi, segretario generale di Compagnia di Sanpaolo, Andrea Lecce, responsabile dire-

zione Impact di Intesa Sanpaolo, Savino Santovito, responsabile del dipartimento materno infantile dell'Asl, e Franca Fagioli, direttore del dipartimento patologia e cura del bambino del Regina Margherita.

Al netto dei lavori sull'ex Molino, il progetto ha preso il via il mese scorso con la realizzazione di un centro diurno all'interno di Casa Oz. Oggi accoglie dieci giovani con disturbi legati alla nutrizione e all'isolamento sociale, segnalati dai servizi di neuropsichiatria infantile dell'Asl. L'obiettivo, dal 2026, è arrivare a quota venti, ampliando il centro proprio negli spazi dell'ex Molino.

Nell'area verde intorno alla Cascina, che oggi ospita erbacce e sterpaglie, sarà infine realizzato un orto, in cui Fondazione Oz darà vita anche ad attività rivolte al quartiere. Non è escluso, inoltre, che nel verde si costruisca un giardino con un percorso terapeutico. —

01/10/2024 08:00:11

31 ottobre 2024

pagina 4

Torino Cronaca

SANITÀ

Regina Margherita e CasaOz creano l'ospedale diffuso

In un'ex tipografia abbandonata circondata da un'area verde di circa mezzo ettaro saranno ospitati i piccoli pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare

di Stefania Aoi

Un ospedale diffuso in città dove curare i bambini affetti da disturbi del comportamento alimentare. È questo il progetto nato dalla collaborazione tra il Regina Margherita e CasaOz che sta per prendere piede sotto la Mole. «Adesso stiamo avviando con la Regione le procedure per far partire la sperimentazione per i piccoli che soffrono delle patologie più lievi», racconta Franca Fagioli, direttrice del Dipartimento Patologia e Cura del Bambino del Regina.

Un annuncio arrivato in una bella giornata di sole, lungo le sponde del Po, ai Murazzi. Qui la presidente di FondazioneOz Enrica Baricco ha radunato alcuni sostenitori, tra cui la comica Luciana Littizzetto, per illustrare i progetti di ampliamento degli spazi. Di recente hanno preso in concessione dal Comune il Molino di Cavoretto, un'ex tipografia abbandonata, ampia 800 metri quadrati, circondata da un'area verde di circa mezzo ettaro. Qui saranno ospitati i piccoli ospiti del Regina Margherita, che potranno anche prendere lezioni come a scuola. Ci saranno quattro piccoli appartamenti per ragazzi più grandi, con fragilità, in cerca di autonomia abitativa e lavorativa. Ancora, un alloggio per il personale, una sala polifunzionale, un orto, un giardino.

I lavori di recupero edilizio del Molino sono partiti già due mesi



fa e finiranno entro il 2026. La struttura si trova in linea d'aria davanti all'ospedale e a poca distanza dall'altra sede di CasaOz, tra corso Moncalieri e il fiume. «Ci occupiamo di bambini e ragazzi con malattia da tanti anni e con i nuovi locali speriamo di accogliere più persone», racconta Baricco. Soprattutto dopo la pandemia, sono emerse nuove difficoltà, è cresciuto il disagio psichico giovanile. «E noi vogliamo intercettare tutti

Ci saranno anche quattro piccoli appartamenti per ragazzi più grandi, con fragilità in cerca di autonomia abitativa, una sala polifunzionale, un orto e un giardino

questi nuovi bisogni», prosegue. Già nel 2009 con un progetto sostenuto da Fondazione Compagnia di San Paolo, CasaOz era diventata punto di riferimento per i bimbi fragili. Lo scorso ottobre poi l'apertura di un centro diurno socio-riabilitativo per minori tra i 10 e i 18 anni, con disturbi dell'alimentazione e a rischio di ritiro sociale e scolastico. Tutte persone segnalate dai servizi di Neuropsichiatria Infantile delle Asl e dai Servizi sociali. «La rifunzionalizzazione del Molino - dice la vicesindaca Michela Favaro -, va a braccetto con il risanamento delle sponde del fiume e la conclusione della pista ciclopedonale lungo il Po da parte della Città». Diversi gli enti filantropici che hanno sostenuto il progetto, solo in parte finanziato con fondi Pnrr.

«Il Molino di Cavoretto rappresenta per noi che collaboriamo già da tempo con FondazioneOz - spiega Fiorella D'Elia, presidente della Fondazione Creonti - un progetto straordinario che si è deciso di sostenere perché avrà un significativo impatto sul territorio». Anche Alberto Anfossi, segretario generale della Compagnia di San Paolo, parla del proseguimento «di una lunga collaborazione con questa realtà del no profit». Mentre per Andrea Lecce, responsabile della Direzione Impact di Intesa Sanpaolo, «la creazione di nuovi spazi e attività innovative per i bambini è una priorità per il nostro modo di essere banca».

DEI PRODUCITORI RISERVATA



Torino

2 novembre

Parla la presidente di Fondazione Creonti

“14,2 milioni a CasaOz un sostegno concreto a tutta la nostra città”

IL COLLOQUIO

PIER FRANCESCO CARACCILO

Ammonta a 4,2 milioni l'investimento di Fondazione Creonti per la rinascita dell'ex Molino di Cavoretto. Si tratta di uno stanziamento straordinario per l'ente filantropico che ogni anno eroga circa 300 mila euro per progetti a sostegno delle persone svantaggiate. Con questo denaro sarà rimessa a nuovo la Cascina Rosa, tra corso Moncalieri 270 e il Po, e saranno avviati i progetti al suo interno e nel verde che la circonda (in tutto 5 mila metri quadri). A realizzarli sarà FondazioneOz, che dal 2009 aiuta i bambini malati e le loro famiglie, che allargherà i suoi spazi e darà vita a nuove iniziative a favore di piccoli e adulti in difficoltà.

Quello per il piano di rilancio dell'ex Molino, presentato l'altro giorno da FondazioneOz, è stato il primo stanziamento straordinario nella storia di Fondazione Creonti. «Sono tre i motivi che ci hanno spinto a realizzare l'operazione» spiega la presidente, Fiorella D'Elia. Il primo: «Volevamo fare qualcosa di più incisivo per la città». Il secondo: «Intendiamo dare un supporto a bambini e adulti con problemi psichiatrici e del disturbo alimentare». Il terzo: «Crediamo in FondazioneOz: ha dimostrato di essere una realtà seria».

Dei 4 milioni stanziati da Fondazione Creonti, poco meno di 2,5 serviranno per ristrutturare la cascina diroccata. Alla rinascita dell'edificio di 800 metri quadri contribuirà anche la Città con 400 mila euro. L'operazione di restyling, in ca-



FIORELLA DELIA
PRESIDENTE
FONDAZIONE CREONTI



Vogliamo aiutare bambini e adulti con problemi psichiatrici e disturbi alimentari

rico a FondazioneOz, è stata avviata il mese scorso e si chiuderà nel 2026. Nei cinque anni successivi Fondazione Creonti garantirà 350 mila euro all'anno per l'avvio delle attività, operazione quest'ultima finanziata anche da Compagnia di Sanpaolo e Intesa Sanpaolo.

CasaOz, che in corso Moncalieri aiuta 200 bimbi malati all'anno, nell'ex Molino svilupperà un quadruplo progetto. Costruirà 4 alloggi per 6 adulti con disabilità intellettivo-psicologiche, da avviare all'autonomia abitativa. Poi incrementerà le attività di CasaOz, così da aumentare del 30% il numero di bimbi cui prestare sostegno. In un'ala dell'ex Molino saranno accolti i pazienti del Regina Margherita affetti da disturbi del comportamento alimentare. Il progetto prevede infine l'ampliamento del centro diurno aperto un mese fa all'interno di CasaOz. —

PIEMONTE

1 novembre

CasaOz porta la quotidianità della cura al Molino

Nuovi spazi e servizi per dare risposte ai problemi dei giovani



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Un centro diurno socio riabilitativo per minori con patologie psichiatriche che non richiedono un inserimento residenziale, nello specifico disturbi dell'alimentazione e rischio di ritiro sociale e scolastico, un progetto di residenza per insegnare l'autonomia sociale e abitativa, anche attraverso la formazione e l'avvio al lavoro, per ragazzi e giovani con disabilità o problematiche di tipo neuropsichiatrico, e, in prospettiva futura, la sperimentazione, con il Regina Margherita, dell'ospedale diffuso per la cura di giovani con disturbi alimentari, per i quali un momento centrale del percorso è il pasto assistito. Sono alcune delle progettualità del piano di ampliamento di CasaOz al Molino di Cavoretto, l'immobile di proprietà comunale, a un centinaio di metri da CasaOz, affidato con un bando a FondazioneOz.

"Con questo progetto - sottolinea la presidente della fondazione, Enrica Baricco - vogliamo ampliare ancora di più il nostro percorso della quotidianità che cura per dare risposte a un numero sempre maggiore di persone".

PIEMONTE

Il cantiere per i lavori di recupero dovrebbe terminare tra fine 2025 e inizio 2026 e in parallelo è prevista anche la riqualificazione dell'area verde lungo il Po. "Questo è il modo con cui la Città intende sempre di più portare avanti le politiche sociali, attraverso la collaborazione col terzo settore", sottolinea la vicesindaca Michela Favaro, mentre la direttrice del dipartimento Patologia e cura del bambino del Regina Margherita, Franca Fagioli, evidenziando l'aumento nei giovani dei disturbi del comportamento, in particolar modo quelli legati al cibo, sottolinea che "il progetto dell'ospedale diffuso al Molino, a cui stiamo lavorando con Regione può dare un grosso contributo, anche dal punto di vista qualitativo della cura".

6 novembre 2024

Al via la riqualificazione del Molino di Cavoretto: diventerà una nuova sede di CasaOz

Si tratta di una struttura di 800 metri quadrati e ben 4.200 metri quadrati di area verde circostante



Il Molino di Cavoretto diventerà una struttura dedicata ai più fragili. La FondazioneOz, presieduta da Enrica Baricco, recupererà l'edificio per insediarne in quel luogo una nuova sede che si aggiungerà a quella esistente. Si tratta di una struttura di 800 metri quadrati e ben 4.200 metri quadrati di area verde circostante. Il Molino di Cavoretto si trova vicino all'attuale sede di CasaOz, che si trova in area contigua del Parco del Po, tra corso Moncalieri e il fiume.

Parallela alla riqualificazione degli edifici del Molino di Cavoretto, c'è anche la riqualificazione dell'area verde circostante. FondazioneOz prevede la realizzazione di un orto e di un giardino, da utilizzare per le attività interne e aperto alla comunità. Inoltre, l'area è inserita in più ampio progetto di riqualificazione urbanistica da parte della Città di Torino, finalizzato al

TORINO TODAY

completamento del risanamento delle sponde del fiume e alla conclusione dell'anello torinese della pista ciclopedonale lungo il Po. I lavori termineranno entro il 2026.



17 novembre

PRESENTATI I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA E DELL'ANTICA STRUTTURA – NUOVI SPAZI PER I BAMBINI IN DIFFICOLTÀ

Casa Oz si allarga al Molino di Cavoretto

Casa Oz diventa più grande e lo fa attraverso la realizzazione di un nuovo spazio al Molino di Cavoretto, realtà confinante con la sede storica della Fondazione stessa situata al 262 di corso Moncalieri, inserita all'interno di un'area di 800 metri e 4.200 metri quadrati, contigua del Parco del Po, sempre tra corso Moncalieri e il fiume. Il progetto di avvio dei lavori è stato presentato mercoledì 30 ottobre alla presenza di Enrica Baricco, presidente di Fondazione Oz, il vicesindaco Michela Favaro, la presidente della Fondazione Cronti Fiorella D'Elia, la dirigente del Dipartimento Patologia e cura del bambino presso l'ospedale Regina Margherita Franca Fagioli e il segretario generale della Fondazione Compagnia di San Paolo Alberto Anfossi. Tutto è cominciato nel marzo 2021 quando, attraverso la partecipazione a un bando, l'immobile è stato dato in concessione dalla Città di Torino a CasaOz. I lavori di recupero edilizio dell'edificio e dell'area circostante sono a cari-



co di Fondazione Oz e verranno realizzati principalmente grazie al contributo di Fondazione Creonti, mentre gli spazi riservati al progetto di autonomia abitativa saranno finanziati dalla Città di Torino nell'ambito dei progetti della missione 5 del Pnrr, dedicati a inclusione e coesione sociale. Il cantiere per i lavori di recupero dell'edificio è stato aperto nel mese di settembre 2024 e si ipotizza la chiusura tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. «Quando ti occupi di bambini e ragazzi con malattia e hai costruito uno spazio che funziona, inevitabilmente pensi che se quello spazio fosse più

grande potresti accogliere più persone», ha spiegato Enrica Baricco e la finalità è proprio questa: intercettare bisogni nuovi per rispondere a un'emergenza che gli anni della pandemia hanno reso più grande e complessa.

I bisogni emergenti sono, ad oggi, quelli che riguardano soprattutto il disagio psichico della fascia adolescenziale. Negli ultimi 4 anni, infatti, il numero di pazienti con questo tipo di fragilità è particolarmente aumentato e anche in tal senso si è riflettuto in merito all'ampliamento della Struttura che andrà a far fronte a questo tipo di nuove esigenze, offrendo servizi appositamente dedicati. In questa direzione a inizio ottobre di quest'anno Fondazione Oz ha aperto nell'attuale sede di Casa Oz un Centro Diurno Socio Riabilitativo per minori tra i 10 e i 18 anni con patologie psichiatriche che non richiedono un inserimento residenziale. Accanto all'attività diurna, è stato avviato il progetto che mira a rafforzare le autonomie

sociali e abitative per ragazzi e giovani con disabilità e/o problematiche di tipo neuropsichiatrico che si affacciano alla vita adulta, attraverso la costruzione di quattro mini appartamenti, oltre ad uno per gli educatori/ operatori di Fondazione Oz che sorgeranno proprio all'interno del Molino. Gli appartamenti mirano ad ampliare l'azione di Fondazione Oz a una fascia di età, quella dei giovani svantaggiati, sulla quale fin qui si è concentrata l'attività decennale di formazione professionale e inserimento lavorativo dei MagazziniOz. All'interno della nuova Struttura è prevista anche una sala polifunzionale dedicata alle attività interne e disponibile anche per attività di formazione, convegni e attività ed eventi con la comunità. Parallela alla riqualificazione degli edifici del Molino Fondazione Oz prevede la realizzazione di un orto e di un giardino, da utilizzare per le attività interne e aperto alla comunità.

Consolata MORBELLI



19 novembre

IL PROGETTO

Orti, giardini e riabilitazione nel nuovo Molino di Cavoretto

Uno spazio rinato per i più fragili grazie a FondazioneOz



[PHILIPPE VERSIENTI](#)

Il **Molino di Cavoretto**, edificio storico immerso in un'area verde di 4.200 metri quadrati, diventerà presto una struttura dedicata a persone fragili. La **FondazioneOz**, guidata da Enrica Baricco, avvierà la riqualificazione del complesso per trasformarlo in un nuovo polo operativo che si aggiungerà alla vicina CasaOz, situata tra corso Moncalieri 270 e il fiume Po.

Il progetto prevede un duplice intervento: il recupero dell'edificio di 800 metri quadrati e la valorizzazione dell'area verde circostante, con la creazione di un orto e di un giardino destinati alle attività della Fondazione e aperti alla comunità locale. Il Molino sarà parte integrante di un più ampio piano di **riqualificazione** urbana promosso dalla Città di Torino, che include il miglioramento delle sponde del fiume e il completamento della pista ciclopedonale torinese lungo il Po. La conclusione dei lavori è prevista entro il 2026.



TORINO CRONACA

Parallelamente, FondazioneOz rafforza il proprio impegno sociale con nuove iniziative rivolte a giovani con disabilità o problematiche neuropsichiatriche. Nell'attuale sede di CasaOz è stato aperto un Centro Diurno Socio Riabilitativo, e sono in corso i lavori per realizzare quattro mini appartamenti destinati a giovani in difficoltà e uno per gli educatori. Queste residenze, finanziate anche tramite il **Pnrr**, offrono un percorso verso l'autonomia abitativa e completano l'azione della Fondazione, già nota per i MagazziniOz, che da anni si occupano di formazione professionale e inserimento lavorativo. «Ogni progetto che realizziamo nasce dalla fiducia che enti, aziende e privati ripongono in noi, e di questo siamo profondamente riconoscenti» ha dichiarato **Enrica Baricco**, sottolineando il ruolo della collaborazione nella costruzione di un futuro migliore per i più vulnerabili.